

I NODI DELLA REGIONE

IL PROCURATORE: «LOGICHE CLIENTELARI PENSANDO ALLE ELEZIONI»

La Corte dei Conti sui precari: assumerli sarebbe illegittimo

Il procuratore generale: inserendo 4.600 persone negli organici si riempirebbero tutte le caselle, anche future, della Regione. La sezione di controllo: la spesa per la retribuzione del personale ha subito costanti incrementi.

Giacinto Pipitone

PALERMO

*** «La stabilizzazione degli oltre 4 mila precari in servizio alla Regione sarebbe eticamente scorretta e avrebbe profili di dubbia legittimità costituzionale»: il procuratore della Corte dei Conti, Giovanni Coppola, ha alzato la voce quando, durante l'annuale esame delle spese della Regione, ha affrontato il caso del personale con contratto a termine che Lombardo vuole assumere a tempo indeterminato.

Di più. Per Coppola «queste persone sono state selezionate non per merito o per intelligenza ma solo in ossequio a logiche spesso clientelari che hanno avuto di mira le prossime elezioni piuttosto che le prossime generazioni». Perché la preoccupazione del procuratore generale d'appello è che inserendo d'un colpo circa 4.600 persone negli organici si riempirebbero tutte le caselle, anche future, della Regione: «La stabilizzazione pura e semplice toglierebbe definitivamente a tutte le centinaia di migliaia di giovani disoccupati anche la speranza, almeno per i prossimi 30 anni, di un futuro nella pubblica amministrazione siciliana». E allora, «se assunzioni dovranno essere - è l'appello di Coppola - dovranno almeno essere ef-

fettuate per concorso con apposite quote di riserva a favore dei precari, onde consentire l'accesso ai pubblici uffici ai più meritevoli elevando il livello qualitativo del personale».

Fatto un passo avanti nel recupero del deficit della sanità, è alla voce personale che la Corte dei Conti ha individuato l'ultima emergenza. Sulla carta i numeri del bilancio della Regione sono in regola e per questo motivo le sezioni riunite presiedute da Rita Arigoni hanno comunque dato l'approvazione (la cosiddetta parifica). Ma le perplessità sono tante. Coppola ha sottolineato come «per trovare un posto ai precari la dotazione organica della Regione - scritta con l'ultima Finanziaria - ha visto un incremento di 4.808 dipendenti, pari al 45% del totale». I dipendenti della Regione sono in questo momento 13.528 (458 in meno del 2008). E 2.010 dei quali dirigenti: nella precedente pianta organica, stilata nel 1985, si prevedeva che fossero al massimo 528 e dunque ne sono stati creati 1.428 in più portando la media a un dirigente ogni 5,6 dipendenti.

Nel 2009 la spesa per il personale, al netto dei contributi, si è attestata su 845.867.566: 21 milioni in meno dell'anno precedente. Aggiungendo le somme per i contributi, la spesa globale arriva a 1 miliardo e 84 milioni (12 milioni in più dell'anno precedente). «Significa - ha concluso Coppola - che ogni siciliano spende 214 euro per mantenere i burocratici. Nel 2008 era stata di 212 euro».

E anche la sezione di controllo,

nella parte della relazione curata da Francesco Targia, ha sottolineato come i costi del personale siano in costante aumento: «La spesa per la parte fondamentale della retribuzione ha subito incrementi fra il 2005 e il 2008 e altri aumenti si registrano nel 2009». Fra le cause, Targia ha sottolineato «i rinnovi contrattuali con oneri anche molto superiori a quelli garantiti a livello nazionale». Infine, i magistrati della sezione di controllo della Corte hanno invocato «misure per fronteggiare il rischio di futuri aumenti dei costi» e «una razionalizzazione delle strutture burocratiche al fine di incidere sulla dotazione organica». Ma hanno dovuto constatare che «la Finanziaria del 2010 non si è mossa in questo senso. La dotazione organica prevede significativi aumenti di personale in assenza di adeguate analisi in ordine alle reali esigenze».



Il procuratore Giovanni Coppola